

La veterinaria ha bucato lo schermo

di Michele Lanzi

Questa fase di sviluppo dei canali digitali è il momento giusto per impegnarsi anche nella comunicazione in video. I palinsesti di questi anni hanno trascurato la veterinaria? È ora di assumere un atteggiamento attivo. La Fnovi ha bucato lo schermo: è entrata nella televisione.

Lo schermo televisivo, ormai, è il vero unico occhio dell'uomo. Ne consegue che lo schermo televisivo fa ormai parte della struttura fisica del cervello umano. Ne consegue che quello che appare sul nostro schermo televisivo emerge come una cruda esperienza per noi che guardiamo. Ne consegue che la televisione è la realtà e che la realtà è meno della televisione. (Videodrome¹).

- Lavoro con i veterinari da alcuni anni. Prima, il mio unico contatto era la vaccinazione annuale del mio cane. Se mi aveste chiesto "che lavoro fanno i veterinari?" avrei risposto, come la maggior parte delle persone che conosco: "curano gli animali". Ora lo so bene: il lavoro del veterinario non si limita a questo. Bisogna però prendere atto che **nella percezione del comune cittadino la professione veterinaria è mutilata di molti suoi aspetti...** benessere animale, controlli sugli alimenti zootecnici, analisi di salubrità degli alimenti di origine animale, con-

trolli di qualità nelle aziende, prevenzione delle zoonosi... la lista è ancora lunga.

Da buon filosofo ho un solo modo di affrontare un problema, chiedermi "perché?". Qui entra in gioco la televisione, con il suo potere di "agenda-setting", ben evidenziato dal sociologo Eugene F. Shaw, cioè la capacità di presentare al pubblico la "lista" delle cose di cui parlare, cioè (come direbbe il filosofo Ludwig Wittgenstein) delle cose che esistono. Non solo, i media veicolano e definiscono anche il contesto di valori entro i quali i fatti vanno valutati (questo ha scatenato le forti invettive dei filosofi K.R. Popper e J. Condry contro il potere (dis)educativo della televisione²).

Quante volte avete sentito dire (o avete detto voi stessi): "già, è vero, l'ho sentito ieri sera al TG", oppure "non può essere vero, altrimenti l'avrebbero sicuramente detto in televisione"?

Proprio nello scarso rapporto con il mezzo televisivo nasce il peccato comunicativo originale

CARLA BERNASCONI OSPITE DI RAINews 24

Insieme alla Senatrice Silvana Amati e a Ilaria Innocenti (Lav-settore cani e gatti), la Vice Presidente Fnovi ha parlato dei diritti degli animali da compagnia nel corso del programma *Altre Voci*. Sul traffico di cuccioli, che da molti mesi si attende che venga ascritto fra i reati penali, Carla Bernasconi ha sottolineato i risvolti più delicati nelle azioni di contrasto ai trafficanti; l'efficacia delle denunce ed il sequestro dell'animale si devono infatti confrontare con il vincolo emotivo che presto nasce fra il proprietario e il cucciolo. La senatrice Amati ha **criticato il modo in cui certe trasmissioni televisive hanno ridicolizzato i lavori parlamentari sulla materia** e motivato il ritardo nella ratifica della Convenzione europea con una divergenza di sensibilità e di interessi sul taglio delle code. A questo riguardo, Carla Bernasconi ha ribadito la ferma contrarietà della Fnovi alla caudotomia.

Video al sito: <http://altrevoci.blog.rainews24.it/2010/06/11/animali-da-compagnia/>



Comunicazione

dei veterinari: **se i veterinari non parlano in TV, i veterinari non esistono.** Espressione brutale, forse eccessiva, purtroppo confermata anche dalla scarsa attenzione che i media stessi rivolgono ai veterinari. Pensate a quante trasmissioni sono dedicate, ad esempio, al tema dell'alimentazione e quanto pochi siano i veterinari che intervengono; sono intervistati agricoltori, allevatori, imprenditori, cuochi, nutrizionisti, maestri caseari... e pochi, pochissimi veterinari. Allo stesso modo i telegiornali e le trasmissioni di approfondimento che, in questi anni, hanno affrontato scandali o emergenze legate, ad esempio, al latte alla diossina, all'influenza suina... spesso non hanno visto i veterinari in prima linea per condividere le loro conoscenze e "dire la loro".

Eppure è proprio questo il momento giusto per impegnarsi anche nella comunicazione televisiva, ora che l'aumento dei canali digitali permette lo sviluppo di due interessantissimi fenomeni. Da un lato l'aumento dell'offerta televisiva sta portando alla nascita di canali tematici dedicati, ad esempio all'alimentazione e al mondo animale, o di canali "all-news" (l'esempio storico più famoso è la CNN) in cui gli spazi per notizie

di interesse veterinario saranno sempre maggiori. Contemporaneamente **il formato digitale consente un maggiore collegamento e integrazione tra televisione, telefonia mobile, internet e una interattività inimmaginabile per il vecchio mezzo televisivo.**

La capacità del mezzo televisivo di catturare l'attenzione e l'abilità dei professionisti che "costruiscono" le trasmissioni, sono dei validi alleati anche di chi non sente o non crede di avere sufficienti capacità comunicative per "stare in televisione"; l'importante è avere **un atteggiamento attivo nei confronti del mezzo televisivo**, cercare e chiedere spazi per diffondere messaggi supportati dalla serietà, professionalità e competenza che (queste sì) solo un veterinario può mettere in gioco nel suo campo.

¹ *Videodrome* è un film del 1983, scritto e diretto da David Cronenberg. Come altre opere dell'autore, affronta il tema della mutazione della carne e della fusione fra tecnologia e uomo.

² Popper, Condry; *Cattiva maestra televisione*, traduzioni di Marina Astrologo e Claudia Di Giorgio, Edizione CDE, Milano 1996.

9 e 23 maggio
6 e 20 giugno
4 e 18 luglio
5 e 19 settembre
3, 17 e 31 ottobre
14 e 28 novembre



www.rtbnetwork.it

LA FNOVI IN TV

13 TRASMISSIONI

La domenica dalle 10.30 alle 11.00



palinsesto aggiornato su www.fnovi.it

